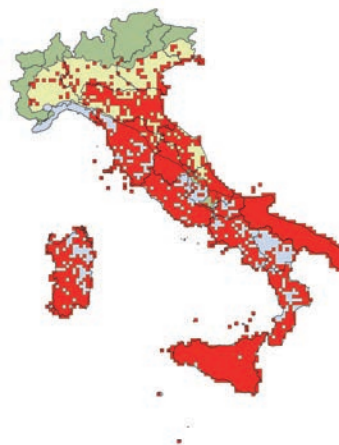


Podarcis siculus (Rafinesque, 1810) (Lucertola campestre)



Podarcis siculus (Foto D. Pellitteri-Rosa)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Classificazione: Classe Reptilia - Ordine Squamata - Famiglia Lacertidae

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
IV	ALP	CON	MED	Italia (2013)	Globale (2008)
	FV	FV	FV	LC	LC

Corotipo. N-Mediterraneo.

Tassonomia e distribuzione. Tre taxa descritti originariamente come sottospecie di questa specie, *P. s. cucchiaraei* Di Palma 1980, *Lacerta sicula raffonei* Mertens 1952 e *Lacerta sicula alvearioi* Mertens 1955 sono attualmente attribuiti a *P. raffoneae*.

La lucertola campestre è presente in tutte le regioni italiane, ad eccezione del Trentino – Alto Adige, e in gran parte delle isole minori. In Sardegna la specie è stata probabilmente introdotta in epoca storica.

Ecologia. Frequenta ambienti aperti soleggiati, sia naturali sia antropizzati: aree prative e cespugliate, margini esterni di zone boscate, aree coltivate, parchi urbani, muretti a secco, pietraie, ruderi, ambienti golenali, ambienti costieri e dunali. Nelle parti più interne della Pianura Padana è più stenotopa e frequenta aree aperte di brughiera, praterie secche dei greti di fiumi e torrenti e gli argini erbosi. Nell'Italia continentale si rinviene prevalentemente in pianura, nell'Italia centrale supera raramente i 1000 m di altitudine, nel meridione raggiunge anche i 2000 m. Al sud la specie è attiva tutto l'anno, con attività ridotta nei mesi invernali; al nord la specie è attiva prevalentemente tra marzo-aprile e inizio ottobre.

Criticità e impatti. È uno dei rettili più frequenti d'Italia, è molto plastico ecologicamente e al Centro e al Sud mostra un elevato grado di antropofilia. È pertanto una specie non minacciata se non localmente. Tuttavia l'urbanizzazione e l'uso massiccio di biocidi in agricoltura possono rappresentare una minaccia. Nella Pianura Padana centro-occidentale è molto localizzata a causa della scomparsa e dell'alterazione degli habitat, che in quest'area geografica sono prevalentemente costituiti da prati asciutti, solitamente a margine dei greti, che sono soggetti ad eventi alluvionali, artificializzazione delle sponde e invasione da parte di specie vegetali aliene.

Tecniche di monitoraggio. Il monitoraggio nazionale avverrà prevalentemente attraverso conteggi ripetuti lungo transetti standardizzati in un congruo numero di siti-campione, includendo anche popolazioni isolate o al limite dell'areale. Per il monitoraggio all'interno dei singoli SIC/ZSC, è richiesto di effettuare almeno un transetto campione per ogni sito; se di grandi dimensioni (esteso su diverse celle 10x10 km), sarà identificato un transetto per ogni cella. In tutti i SIC/ZSC è richiesta la



Habitat di *Podarcis siculus* (Foto S. Salvidio)

conferma periodica della presenza della specie. Per valutare il *range* nazionale si utilizzeranno modelli basati sul rilevamento del numero di “località” (1 kmq) all’interno della griglia nazionale di 10x10 km. Per ogni anno di rilevamento, verranno considerati il numero di segnalazioni per ciascuna cella e il numero totale di celle con segnalazioni. Il numero di segnalazioni totali di tutte le specie di rettili in tali celle sarà considerato come una misura dello sforzo di campionamento. La frequenza delle specie verrà quindi analizzata con modelli gerarchici.

Stima del parametro popolazione. Per ottenere indici di abbondanza, nei siti selezionati saranno effettuati conteggi ripetuti lungo transetti standardizzati, considerando separatamente adulti e giovani.

Stima della qualità dell’habitat per la specie. I principali parametri per definire la qualità dell’habitat sono, almeno nella parte interna della Pianura Padana, la buona conservazione delle praterie di bassa quota lungo i greti fluviali e nelle aree di brughiera pedemontana (minacciate dal rimboschimento naturale e dall’invasione di piante esotiche), l’assenza di discariche di inerti e movimento terra in questi ambienti residuali, che favoriscono l’affine *P. muralis*. Al centro e al sud la specie è molto meno esigente, tuttavia l’espansione delle attività agricole a carattere intensivo rappresentano un fattore di rischio. Contestualmente ai monitoraggi saranno registrate le pressioni rilevate, la loro intensità e il loro effetto negativo rispetto alla conservazione della specie in uno stato di conservazione favorevole.

Indicazioni operative. La lucertola campestre è una specie facile da osservare, soprattutto al centro-sud. In ogni sito campione sarà individuato un transetto della lunghezza di 1000 m. Tutti i transetti prescelti saranno schedati e cartografati, per permettere ripetizioni standardizzate negli anni. Sulle schede saranno sempre annotati: l’ora di inizio e fine del campionamento, il numero di individui osservati, il sesso e l’età (giovane o adulto), non solo della specie oggetto di indagine, ma anche di altri anfibi e rettili osservati.

La specie è più attiva nei mesi primaverili (aprile-giugno) e tardo-estivi o autunnali (settembre-ottobre). Nel settentrione è preferibile effettuare i monitoraggi in maggio – giugno. Gli orari variano con la stagione: in primavera e autunno si cercherà nelle ore centrali della giornata, in estate soprattutto al mattino. Sono da preferire giornate soleggiate e poco ventose.

Giornate di lavoro stimate all’anno. Per ogni anno bisogna effettuare almeno 3 ripetizioni dei transetti.

Numero minimo di persone da impiegare. Per realizzare il monitoraggio è sufficiente la presenza di un operatore.

Numero di monitoraggi da effettuare nell’arco dei sei anni ex art. 17 di Direttiva Habitat. Il monitoraggio va effettuato almeno una volta nell’arco dei sei anni.

Nota. La specie può essere confusa da persone non esperte con *P. muralis* (soprattutto con gli individui a dorso verde dell’Italia centrale), sia con altre specie di *Podarcis* simpatriche (*P. melisellensis* nella Venezia Giulia, *P. waglerianus* in Sicilia, *P. tiliguerta* in Sardegna, *P. raffoneae* sulle Isole Eolie), sia con giovani di Ramarro.

R. Sindaco, S. Restivo, M.A.L. Zuffi